



Coordinamento Regionale Polizia Penitenziaria

Viale Palmanova 22 – 20132 MILANO

Prot. 120/Cs Reg.

Milano, 25/05/2015

Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Dott. Aldo Fabozzi
MILANO

Al Responsabile dell'Ufficio
VISAG - PRAP
MILANO

Alla Direzione Casa Circondariale
Dott. Gianfranco Mongelli
VARESE

e, p.c.

All'Ufficio del Capo Dipartimento
Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina Conte
ROMA

Alla Direzione Generale
Personale e della formazione
Cons. Dott. Riccardo Turrini Vita
ROMA

Al Coordinatore Nazionale
Fp CGIL Polizia Penitenziaria
Dott. Massimiliano Prestini
ROMA

Al Personale di Polizia Penitenziaria
Casa Circondariale
VARESE

Oggetto: Casa Circondariale di Varese. Gravi problematiche e criticità. L'eccezione della Fp CGIL

Egr. Provveditore,

la scrivente O. S., con la presente, sottopone alla Sua attenzione una scelta alquanto singolare adoperata dall'A.D. della C.C. di Varese di concerto con talune OO.SS. sull'impiego delle c.d. cariche fisse. La questione nasce, com'è noto a tutti, dalla gravissima carenza di personale che sta

Coordinamento Regionale Polizia Penitenziaria

Viale Palmanova 22 – 20132 MILANO

caratterizzando, in negativo, la struttura Penitenziaria de quo e quindi si è provveduto ad un incremento di taluni turni alle c.d. cariche fisse in supporto del personale a turno. Dall'incontro sindacale avuto luogo nella giornata dell' 11 u.s. l'A.D. ebbe a proporre a tutte le OO. SS. astanti la possibilità di impiego delle cariche fisse nei turni di 8/16 limitatamente a soli due turni, oltre al turno notturno e festivo, mentre, relativamente all'addetta all'ufficio segreteria, dal momento che non percepisce la c.d. presenza esterna è stata esonerata dai turni serali (prima) e dai turni festivi, in violazione della previsione del PIR ex art. 5 c. 4 - e del PIL. La Fp CGIL di Varese ebbe a proporre un'alternativa che darebbe, a nostro avviso, molta più sicurezza all'organizzazione del lavoro e dei servizi, difatti la proposta della Fp CGIL individuava 5 unità tra le c.d. cariche fisse (1 NTP - 1 Cucina detenuti - 1 Matricola - 1 Infermeria - 1 Area Trattamentale) che sarebbero state integrate, temporaneamente e fino a cessate esigenze, a servizio a turno espletando tutti i turni necessari e non limitati al turno di 8/16. Ci chiediamo nel periodo estivo, qualora le esigenze lo imponessero, dal momento che anche le c.d. cariche fisse dovranno godere delle ferie chi svolgerà anche i turni di 8/16 ? Non sarebbe stato più funzionale prevedere un'aliquota di personale maggiore in modo da assicurare il corretto svolgimento del servizio a turno ?

Nonostante talune OO. SS. (Osapp - Sappe - Cisl - Sinappe -) avessero espressamente chiesto alla P.P. un'informazione preventiva sulla proposta avanza dalla CGIL, l'A.D. ha declinato la richiesta dal momento che la proposta non era a maggioranza . Forse bastava fare una semplice addizione per rendersi conto che vi era una maggioranza assoluta !!!

E' stato più semplice, per la Direzione, accantonare la proposta della CGIL nonostante fosse stata la più sensata. Spiace evidenziare, inoltre, come taluni sindacalisti presenti alla trattativa anziché preoccuparsi delle problematiche di carattere generale, quindi di tutto il personale, abbiano incentrato i ragionamenti nel loro esclusivo interesse personale, di *bottega*, e non collettivo.

Cogliamo l'occasione, inoltre, per ribadire delle problematiche persistenti e già rappresentate con la nota n. 199 /Cs Reg. del 19/12/2013 successivamente sollecitata con nota n. 23/Cs Reg. del 29/01/2014 **MAI RICONTRATA** talune anche in palese violazione delle norme contemplate nel D.lgs. 81/2008:

- ❖ Muro di cinta, in diversi tratti pericolante sia all'interno che all'esterno della struttura penitenziaria rappresentando un pericolo attuale per i lavoratori ma anche per la gente esterna che ivi transita. Parte di esso risulta inagibile in quanto dismesso.
- ❖ Filo di corrente, a penzoloni, legato direttamente alla rete metallica di protezione posta all'altezza del piano terra.
- ❖ La postazione del cancello dell'atrio che accede alle sezioni e vari uffici è priva di una scrivania con regolare sedia, se non un appoggio in muratura assolutamente fuori norma, in cui i poliziotti sono costretti, loro mal grado, a trascorrere anche otto ore in piedi, se non appoggiarsi in un "sedile" in muratura attaccato alla parete.
- ❖ Utilizzo delle scale promiscuo, tra personale e detenuti, quindi, potenzialmente pericoloso per l'incolumità fisica del personale di Polizia Penitenziaria.

Coordinamento Regionale Polizia Penitenziaria

Viale Palmanova 22 – 20132 MILANO

- ❖ In molte parti della struttura la pavimentazione è scostante e sconnessa con delle evidenti buche. Scali prive di antiscivolo
- ❖ Presso i locali della cucina detenuti non vi è una postazione, anche di protezione, per il personale di Polizia Penitenziaria, oltre alla mancanza di idoneo riscaldamento. Il poliziotto penitenziario è praticamente costretto a subire tutti gli odori in essere in quel locale, oltre a ricorrere ad un bagno in comune con i detenuti.
- ❖ Altra questione che ci ha letteralmente esterrefatti riguarda la mancanza dei bagni in quasi tutti i posti di servizio che obbliga, quindi, i poliziotti a spostarsi dal proprio posto di servizio al fine di soddisfare i bisogni fisiologici. Si è potuto constatare cumuli di macerie di scarto di vario genere poste adiacenti ai locali dei colloqui .
- ❖ Dal punto di vista dell'organizzazione del servizio vi è l'assenza completa di una figura di riferimento come la Sorveglianza Generale. L'accorpamento delle due sezioni detentive dalle ore 22.00 alle ore 24.00 senza alcun ordine di servizio ad hoc. Mancanza di personale di Polizia Penitenziaria femminile per effettuare le perquisizioni dei familiari ai colloqui, con tutto ciò che potrebbe derivarne. Un utilizzo irrazionale delle ore di lavoro straordinario, paradossale che ai lavoratori addetti al servizio a turno si taglino le risorse mentre il medesimo taglio non viene effettuato per le c.d. cariche fisse. Sempre in materia di ricorso al lavoro straordinario siamo stati resi edotti del fatto che taluni soggetti dopo aver finito il proprio turno di servizio istituzionale si recano a prestare servizio di vigilanza (posti di blocco) nelle zone adiacenti fuori l'istituto utilizzando ore di lavoro straordinario destinate prevalentemente ai servizi d'istituto ed istituzionali.
- ❖ Costituzione di un registro delle armi individuali, in dotazione alla portineria, che dovrà essere firmato dal personale che deposita e/o preleva la propria arma ma anche controfirmato dall'addetto alla portineria, quest'ultimo non ha letteralmente la possibilità di constatare se l'operazione di deposito o ritiro sia effettivamente avvenuta assumendosi, quindi, delle responsabilità che non sono proprie.
- ❖ Insufficienza di sistemi di sicurezza e mezzi di controllo per il personale civile che accede nell'I.P. specie nelle giornate di colloquio.
- ❖ Porta frontale sala magistrati priva di serratura e dotata di un chiavistello apribile dall'interno a cura di tutti, quindi anche dei detenuti, alla faccia delle azioni preventive sulle evasioni ...!!!
- ❖ Programmazione mensile con la previsione fissa e continuativa di 40 ore di lavoro straordinario. Non si considera lo stress da lavoro correlato , manca anche la possibilità del recupero psicofisico.
- ❖ Presenza di parecchio materiale di risulta, a seguito di ristrutturazione, contenente anche grossi pezzi di metallo che potenzialmente potrebbero essere usati dai detenuti come mezzi atti ad offendere o utilizzati per evadere.

Coordinamento Regionale Polizia Penitenziaria

Viale Palmanova 22 – 20132 MILANO

- ❖ Totale assenza di illuminazione in una parte dell'I.P., lato colloqui, ispezioni notturne effettuate con un piccolo faretto in dotazione alla portineria. Pregiudicata la sicurezza dell'I.P. ma anche dei lavoratori medesimi.

Egr. Provveditore, posto quanto sopra, può comprendere come la Casa Circondariale di Varese presenti molteplici elementi di criticità di ordine organizzativa, gestionale e strutturale che pregiudicano anche la sicurezza dell'I.P. ma anche di tutte le componenti lavorative.

Per quanto di competenza di Codesto Provveditorato, VISAG e della Direzione della CC di Varese, siano essi riguardanti il personale di Polizia Penitenziaria, quindi che riguardano la gestione delle risorse umane ed economiche, che delle carenze strutturali, chiediamo un intervento urgente sui punti di sofferenza argomentati.

Si resta in attesa di conoscere i provvedimenti che codesto Provveditorato, VISAG e Direzione della CC di Varese riterranno di dover assumere in proposito.

Auspichiamo che la presente non cada nell'oblio assoluto come le precedenti note sindacali.

In attesa di riscontro porgiamo distinti saluti.

*Il Coordinatore Regionale Fp CGIL
Polizia Penitenziaria
G. Lo Presti*

